Circolo Legambiente "GEOFILOS" Associazione di Volontariato
Casale di Teverolaccio, 81030 Succivo (CE)
iscritta al Registro Regionale del Volontariato con D.P.G.R. 1230/2000
cod.fis. 90009500613, tel. e fax 081 5011641
http:\\www.geofilos.org; e-mail: info@geofilos.org

LEGAMBIENTE

Ai candidati a Sindaco e Consigliere Comunale del Comune di Succivo

Succivo, 8/05/11

Oggetto: Proposte programmatiche di Legambiente per la futura amministrazione di Succivo

Perché una proposta di ecosviluppo?

Da parte di chi opera da anni nel territorio per la promozione di stili di vita sostenibili, per l'affermazione di un modello di sviluppo urbano che parte dalla soddisfazione dei bisogni delle fasce sociali più deboli, quali bambini ed anziani, di chi ha più volte sottolineato e denunciato il forte nesso tra degrado ambientale e degrado sociale, una proposta di sviluppo locale sostenibile per il Comune di Succivo è d'obbligo.

Il punto di partenza di questa nostra proposta, è stata una semplice domanda:

Cosa occorre a chi vive a Succivo?

La risposta è semplice. Vivere in un ambiente sano: aria respirabile, acqua pulita, igiene, rumori nei limiti. Poi vivere in un modo decoroso e sicuro: casa, lavoro, affetti, servizi, sanità, istruzione, libertà di movimento, legalità. Infine vivere in un ambiente piacevole: qualità estetica, arredo urbano, fruibilità, verde.

Ci siamo chiesti se questi **tre volti della "buona città",** come **sistema ecologico**, **servizio sociale** e **forma spaziale**, sono presenti nel nostro territorio.

Nel 1997, anno di fondazione del nostro circolo locale, elaborammo una ricerca che coinvolse i 3000 bambini e ragazzi delle scuole di Orta di Atella, Sant'Arpino e Succivo, patrocinato dai Ministeri dell'Ambiente e della Solidarietà Sociale. Quando agli inizi del 1998 presentammo i risultati dell'indagine, durante il convegno *"la città sostenibile: cittadini ed istituzioni nella riqualificazione urbana"*, non fu difficile descrivere, dal punto di vista dei ragazzi atellani, una realtà di profondo disagio sociale: assoluta mancanza di verde pubblico e di luoghi d'incontro e di socializzazione, traffico eccessivo, abusivismo edilizio e mancanza di isole pedonali erano i problemi principalmente ravvisati dai piccoli cittadini.

E dal degrado ambientale si fa presto ad arrivare a quello sociale: spesso due facce dello stesso fenomeno.

un processo verso la cittadinanza attiva

Allora proponiamo un percorso che valorizzi le risorse e le differenze locali promuovendo processi di autonomia cosciente e responsabile ma nello stesso tempo, ritrovando una solida base su cui costruire uno sviluppo economico e sociale sostenibile.

Uno sviluppo locale così inteso, che si identifica in primo luogo con la crescita delle reti civiche e del "buon governo" della società locale, deve essere parte di uno scenario di "globalizzazione dal basso", solidale, non gerarchica.

Un folto gruppo di insegnanti universitari (urbanisti, sociologi, architetti, giuristi) ha delineato una nuova proposta di definizione dei metodi di governo del territorio che ha chiamato "nuovo municipio". Lo scopo è quello di "trasformare gli enti locali da luoghi di amministrazione burocratica in laboratori di autogoverno. Nuove forme di partecipazione in cui sia attiva e

determinante la figura del produttore-abitante, che si prende cura di un luogo attraverso la propria attività produttiva.
Il ‘nuovo municipio’ si fonda su un nuovo rapporto tra eletti ed elettori, oggi esclusi dai momenti decisionali per motivi sovraordinati di natura spesso economica. Ciò avviene attraverso l'attivazione di nuovi istituti di decisione che affiancano gli istituti di democrazia delegata. Un’attività di programmazione che eviti linguaggi tecnocratici e specialistici è la condizione perché la partecipazione, estesa agli attori più deboli e senza voce nelle decisioni istituzionali, individui l'interesse comune e trasformi i conflitti in relazioni di reciprocità.
Gli istituti decisionali della nuova cittadinanza comprendono una rappresentanza delle principali associazioni economiche e di categoria (artigiani, agricoltori, commercio, industria, turismo) e una rappresentanza delle associazioni con finalità culturali, sociali, di difesa dell'ambiente. Tutto ciò non si è verificato, per esempio, nel caso dell’adozione del Piano Casa , dove la proposta di pochi cittadini ha dettato le linee programmatiche per lo sviluppo urbanistico economico e sociale dell’intero paese a discapito della collettività succivese.

Partecipazione e appartenenza
Il coinvolgimento di una maggiore pluralità di soggetti costituisce inoltre un'occasione per ampliare la conoscenza delle problematiche locali, acquisendo rappresentazioni dei problemi che difficilmente possono essere ricavate in maniera diversa. Fra i molteplici punti di vista sottorappresentati vi sono ad esempio quelli degli anziani, degli immigrati, dei bambini, tutti soggetti che rivestono primaria importanza nella cura del territorio e nelle misure del buon vivere.
Lo sviluppo confusionario del territorio ed il mancato coinvolgimento dei cittadini nella definizione delle politiche di sviluppo, fanno sorgere numerosi motivi di contrasto tra la gente e le istituzioni, che alimentano il senso di “inappartenenza” al territorio e producono l’allontanamento del cittadino dalla vita politica.

Succivo nel territorio atellano
La promozione di economie locali che valorizzino i beni territoriali e ambientali comuni, che rivitalizzino il territorio, può generare sicurezza senza città blindate, competizione sulla qualità dei prodotti senza guerra, relazioni improntate allo scambio solidale. Dobbiamo dunque abituarci a pensare al nostro patrimonio territoriale come indivisibile. Non è possibile salvaguardare localmente le riserve di natura (il verde) e di storia (i monumenti, i centri storici) e tollerare a due passi da noi qualsiasi trasformazione distruttiva (è sotto gli occhi di tutti lo sviluppo edilizio selvaggio in atto nel territorio di Orta di Atella).
Dobbiamo affermare una definizione estensiva di patrimonio che s’identifica con il territorio dei luoghi e delle genti, con i suoi caratteri e valori ambientali, paesistici, urbani, con i suoi saperi, culture, arti, nella sua integrale individualità che vive fra passato e futuro. Questa valorizzazione del nostro patrimonio territoriale serve a costruire consapevolezza dei nostri valori identitari, delle potenzialità nella produzione di ricchezza durevole, per stimolare progetti, piani e politiche che generino una nuova economia sociale, fondata sulla valorizzazione collettiva dell’ambiente che ci ospita.

Le nostre proposte per un futuro possibile
Allora la nostra proposta di ecosviluppo vuole rafforzare l’efficacia di una azione qundicennale sul territorio e con il territorio, arricchita dai risultati di un monitoraggio attento e continuo sullo stato di salute del nostro sistema ecologico e sociale.
Non è possibile un rilancio del turismo e dell’attrattività culturale del territorio atellano se preliminarmente non si sarà intrapreso un percorso di coinvolgimento dei cittadini, di lotta al degrado urbano e sviluppo sostenibile: gli sforzi finora fatti dalle amministrazioni, dalle associazioni e dai cittadini risulteranno vani, se non si imprime una decisa sterzata al degrado sociale ed ambientale in cui versa il nostro territorio. Non si può pensare ad uno sviluppo

economico in una tale situazione di degrado, dove zone urbanizzate e agricole spesso si confondono con le zone industriali o con quelle dei servizi, o dove, a fronte di centinaia di incroci non esiste neppure un semaforo.
Con la nostra proposta ci facciamo portavoce delle migliaia di persone che abbiamo coinvolto negli anni e presentiamo una formale richiesta di impegno ai candidati a Sindaco del Comune di Succivo: conduciamo insieme, cittadini, istituzioni, associazioni, rappresentanti del mondo produttivo e sociale, il nostro territorio verso un impegno che, ormai, l'intera comunità ci chiede, un percorso che assicuri sviluppo con un occhio di riguardo ai nostri figli e nipoti.

Vi chiediamo, pertanto, di condividere la nostra proposta, sintetizzate nei dieci punti di seguito elencati. La sottoscrizione di questa proposta, rappresenta l'impegno formale verso tutta la cittadinanza succivese, a voler percorrere un percorso amministrativo improntato ad uno sviluppo locale sostenibile. Auspichiamo fortemente, inoltre, che tali impegni per lo **sviluppo locale sostenibile** possano essere integrati nel Programma della Coalizione dei candidati firmatari.
Legambiente vi augura una serena e costruttiva competizione elettorale e vi invia i più

Cordiali saluti,

ing. Antonio Pascale
Presidente di Geofilos

Il sottoscritto, si impegna a perseguire, una volta eletto a Sindaco di Succivo, i seguenti obiettivi:

1 Un "nuovo municipio" e la pianificazione urbanistica

Il 'nuovo municipio' si fonda su un nuovo rapporto tra eletti ed elettori, oggi esclusi dai momenti decisionali per motivi sovraordinati di natura spesso economica. Ciò avviene attraverso l'attivazione di nuovi istituti di decisione che affiancano gli istituti di democrazia delegata ed un'azione costante di informazione, formazione ed educazione ambientale, che coinvolga la Scuola, gli Enti e le Associazioni presenti sul territorio. Anche alla luce delle recenti iniziative urbanistiche del Comune, attivare strumenti di partecipazione per la pianificazione urbanistica del territorio comunale, significa rendere i cittadini partecipi e protagonisti delle scelte che condizioneranno il loro futuro e quello dei propri cari.

Chiediamo un formale impegno a:

- Attivare un percorso di pianificazione urbanistica partecipata, al fine di giungere entro 2 anni al PUC;
- rendere efficaci gli strumenti partecipativi già previsti dallo statuto (Forum dei giovani, consulte di settore) ai quali non è mai stata offerta la possibilità di una reale consultazione.

2 Rifiuti: Raccolta differenziata al 65% entro il 2012

Attuando pochi piccoli incentivi si può favorire la riduzione dei rifiuti a monte: obiettivo principale dell'amministrazione dovrebbe consistere, quindi, nel ridurre le quantità di rifiuti prodotti dalle famiglie Succivesi. Un'amministrazione attenta alla salute dei cittadini, ad uno sviluppo sostenibile dell'intero territorio atellano e al decoro del territorio comunale deve mirare prima alla riduzione e poi all'incremento della Raccolta differenziata.

Chiediamo un formale impegno a:

- Al fine di ridurre a monte la produzione di rifiuti, promuovere l'utilizzo dell'acqua da rubinetto, attraverso un serio monitoraggio della qualità dell'acqua dell'acquedotto e una comunicazione trasparente dei relativi risultati;
- Entro il primo anno, attivare un progetto di pratica del compostaggio domestico, evitando la produzione di rifiuto umido;
- raggiungere un livello di raccolta differenziata almeno pari al 65% entro dicembre 2012;
- realizzare un'isola ecologica;
- attuare iniziative incentivanti per lo sviluppo della raccolta differenziata;
- attuare efficaci azioni di controllo del territorio e repressione dell'illegalità ambientale legata all'abbandono e all'incenerimento abusivo dei rifiuti.

3 Sostenere il Referendum contro la Privatizzazione dell'Acqua e contro il Nucleare del 12 e 13 giugno 2011

Uno sviluppo sostenibile del territorio, non può prescindere dalla tutela del bene primario e vitale per l'uomo, quale l'Acqua e dalla valorizzazione delle risorse rinnovabili come unica fonte di energia alternativa.

Chiediamo pertanto, un formale impegno a:

- Attivare strumenti di trasparenza in merito alla qualità, alle modalità di gestione e alla tariffazione dell'acqua da rubinetto erogata a Succivo;
- Informare i cittadini e promuovere la partecipazione ai referendum su acqua e nucleare del 12 e 13 giugno 2011;

4 Isole pedonali, abbattimento delle barriere architettoniche, marciapiedi

Un'amministrazione attenta ai cittadini, parte dalla soddisfazione delle esigenze dei cittadini più deboli, quali bambini, anziani e diversamente abili, nella consapevolezza che una città a misura dei soggetti più svantaggiati è certamente una città più vivibile per tutti.

Chiediamo un formale impegno a:

- Attuare l'isola pedonale domenicale permanente su Corso Umberto (tra via Orazio e la piazza) e su via Roma;
- Garantire la pedonabilità e percorribilità con carrozzelle dei marciapiedi e la messa a norma in termini di praticabilità da parte di persone a ridotta mobilità, anche effettuando apposite ispezioni (audit) periodiche di rispetto della legge;
- realizzare adeguati marciapiedi nelle strade adiacenti ai complessi scolastici elementari e medie.

5 Recupero dell'area di Teverolaccio e parco urbano dei Regi Lagni

Nel rispetto del vincolo indiretto imposto dalla Sovrintendenza B.A.A.S.D. di Caserta e Benevento sull'area circostante il Casale di Teverolaccio, e nell'ottica del recupero della vocazione agricola e culturale del territorio come volano per lo sviluppo economico, riteniamo necessaria una seria inversione di tendenza nella valorizzazione del paesaggio agreste caratterizzato dalle masserie e rappresentato dal Casale di Teverolaccio.

Chiediamo un formale impegno a:

- recuperare l'area sottoposta a vincolo e attraverso un percorso di progettazione partecipata, creando un parco verde tematico per la promozione storico culturale del territorio e la valorizzazione delle coltivazioni tipiche del territorio;
- promuovere la realizzazione di un parco urbano, alla luce dei nuovi strumenti legislativi regionali a riguardo, che partendo dall'area archeologia, comprenda la ex Vasca Castellone e, passando per il Casale di Teverolaccio, si estenda fino al costituendo parco dei Regi Lagni.

6 Verde urbano: piano comunale del verde pubblico e privato

La vegetazione, quale componente fondamentale del paesaggio, valore tutelato dall'art. 9 della Costituzione della Repubblica, riveste un ruolo di vitale importanza per l'ambiente e l'igiene, in quanto esplica funzioni di: depurazione delle acque e dell'aria, costituzione e miglioramento dei suoli, assorbimento dell'anidride carbonica, rifugio per la vita animale e miglioramento della varietà biologica del territorio. Bisogna riconoscerne formalmente l'importanza, realizzando adeguati strumenti di pianificazione atti a salvaguardare, promuovere e migliorare le aree a verde pubblico e privato.

Chiediamo un formale impegno a:

- Realizzare un REGOLAMENTO COMUNALE DEL VERDE PUBBLICO E PRIVATO, che detti disposizioni per la difesa delle alberature dei parchi e dei giardini pubblici e privati, delle aree di pregio ambientale, paesaggistico e storico-culturale e delle aree agricole non direttamente interessate dalle coltivazioni;
- l'obbligo dell'alberatura delle nuove strade sin dalla fase progettuale;
- Tutelare gli ultimi filari di vite maritata al pioppo rimasti, anche attraverso la ricerca di forme di agevolazione finanziaria per i produttori;
- Attuare una manutenzione adeguata delle aree verdi oggi esistenti sul territorio comunale, troppo spesso completamente abbandonate.

7 Energia: pannelli solari obbligatori sulle nuove costruzioni e ristrutturazioni e risparmio energetico negli edifici pubblici

Grazie anche agli incentivi oggi esistenti in termini di fonti energetiche rinnovabili, in particolare solare termico e fotovoltaico, la realizzazione di impianti privati e condominiali per lo sfruttamento di queste fonti è ormai alla portata di tutti. Sono numerose le amministrazioni che hanno imposto l'installazione di tali impianti su tutte le nuove costruzioni e hanno attuato azioni concrete di risparmio energetico, grazie anche il ricorso alle ESCO (Energy Service Company).

Su tale linea, chiediamo:

- l'imposizione nel Regolamento Edilizio della realizzazione di impianti di solare termico per l'acqua sanitaria per tutte le nuove costruzioni e per le ristrutturazioni;
- agevolazioni a coloro che utilizzeranno criteri di architettura bio-climatica nella progettazione di nuovi edifici;
- la nomina di un Energy Manager;
- audit energetici e azioni di risparmio energetico per tutti gli edifici pubblici di proprietà comunale.

8 Creazione di una rete di piste ciclabili e piano della mobilità debole

Le piste ciclabili già realizzate dal Comune, pur rappresentando un primo passo verso la promozione dell'utilizzo della bicicletta, hanno già dimostrato quanto siano inutili e rischino l'abbandono se non integrate in una rete ciclabile comunale, che parta dal centro cittadino e si dirami nelle principali direzioni. Tali interventi devono essere pianificati e integrati con tutte le forme di mobilità sul territorio, predisponendo e attuando un Piano Urbano del Traffico e della Mobilità Debole.

Chiediamo un formale impegno a:

- predisporre e attuare un Piano Urbano del Traffico e della Mobilità Debole;
- prevedere, nella progettazione di prossime eventuali strade, la realizzazione di piste ciclabili integrate ai marciapiedi e alla sede stradale;
- l'integrazione della pista ciclabile oggi esistente, con altre piste da realizzare nella zona di Teverolaccio e attraverso il ridimensionamento della superficie destinata alle automobili associata all'imposizione di sensi unici;
- l'imposizione del limite massimo di velocità pari a 30 km/h su tutte le strade del territorio;
- lavorare con i Comuni circostanti, Orta di Atella, Sant'Arpino, Gricignano, Marcianise e con la Provincia di Caserta per una integrazione della rete succivese in una rete atellana di mobilità debole.

9 Adozione di un piano regolatore delle emissioni elettromagnetiche

Il problema dell'inquinamento elettromagnetico, anche alla luce del nuovo assetto normativo (legge Gasparri ecc.) che consente l'installazione di antenne per le telecomunicazioni e la telefonia mobile senza, praticamente, il minimo coinvolgimento dell'Ente locale, può essere affrontato soltanto mediante la realizzazione di un Piano regolatore delle emissioni elettromagnetiche e dal continuo monitoraggio del territorio.

A tal scopo, chiediamo:

- la realizzazione di un Piano regolatore delle emissioni elettromagnetiche per il Comune di Succivo;
- il monitoraggio dell'inquinamento elettromagnetico su tutto il territorio comunale.

10 Vasca Castellone: Progettazione partecipata

La recinzione dell'ex Vasca Castellone realizzata nel 2003 è solo un piccolo passo verso la riqualificazione di quell'area e di certo non basta a restituire ai cittadini quello che attendono ormai da troppi anni. Il fallimento dell'Associazione tra i Comuni di Orta, Succivo e Sant'Arpino costituitasi per la riqualificazione dell'area e l'assoluta immobilità dell'Unione dei Comuni in tal senso, rappresentano testimonianze chiare della disattenzione verso le politiche di riqualificazione urbana e sociale di cui il territorio ha tanto bisogno.
Chiediamo, pertanto:

- un impegno concreto del Comune di Succivo a prendere le redini della questione verso la realizzazione del "parco tra le città" sulla ex Vasca Castellone;
- un percorso partecipato per la progettazione del parco, con il coinvolgimento dei ragazzi delle vicine scuole, delle associazioni e degli abitanti della zona;

Sottoscrivo la proposta di Legambiente GEOFILOS per una amministrazione improntata ad uno sviluppo locale sostenibile impegnandomi ad inserirla come parte integrante del mio documento programmatico di candidato a Sindaco.

I Candidati a Sindaco e a Consigliere Comunale

_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____

data: _____